

Guida al viaggio:

La storia della principessa Wen Cheng che nel 641 lasciò la capitale imperiale Chang'An, oggi X'ian, per recarsi in sposa al re del Tibet, è una delle più popolari leggende cinesi. Il suo viaggio, tremila chilometri a piedi, fu un'avventura singolare. Oggi nel ripercorrere lo stesso tragitto vi è ancora il fascino di questa avventura. La selvaggia bellezza dei vasti altipiani del Qingai ricchi di fiori, l'azzurro dei laghi, le abitudini delle genti legate al mondo tibetano, regalano a quest'esperienza emozioni e sorprese. L'itinerario porta nel cuore della tradizione tibetana più vera, quella dei nomadi, dei pellegrini, dei monasteri. Pechino e l'Occidente sono lontanissimi. Nei mesi estivi le verdi vallate sono popolate da gruppi nomadi Golok, fieri guerrieri di un tempo e abilissimi cavalieri. La loro storia è ancora oggi un intricato enigma nel panorama etnografico cinese. A loro è dedicata la più alta vetta della catena, l'Anye Machin, padrone della terra e signore delle montagne. Forse è il più bel viaggio nella cultura tibetana.

Quando partire:

Il clima del Qingai è caratterizzato da estati corte e fresche e inverni lunghi e freddi. A causa della notevole escursione termica tra giorno e notte il periodo migliore per visitare il paese è sicuramente l'estate. In Tibet invece le temperature nei mesi estivi sono molto gradevoli, comprese tra i 25 e i 28 gradi di giorno e i 3-4 gradi la notte. Qui in estate la catena himalayana fa da schermo sufficiente alle più basse nuvole monsoniche provenienti dai versanti indiano e nepalese. Le piogge sono dunque limitate, anche se possono essere presenti. In questa stagione occorre dunque essere muniti di mantelline impermeabili e scarponcini adatti a un clima molto variabile.

Come ci muoviamo:

Nei nostri itinerari prevediamo trasferimenti con mezzi privati (a Pechino, Xining e Lhasa), pulmini o autovetture, a seconda del numero di partecipanti. Usiamo mezzi fuoristrada durante il resto del percorso. I mezzi di trasporto locali non sempre sono in grado di offrire un comfort adeguato alle aspettative occidentali. Nelle zone non ancora interessate dal turismo è richiesto un buono spirito di adattamento alle realtà locali.

Dove dormiamo:

Pechino e Xining offrono hotel di standard occidentale, puliti e confortevoli. A Lhasa pernottamento in hotel più modesti, ma situati in zona centrale. Nelle altre località dove il turismo è un fenomeno recente invece bisogna adattarsi a quello che il paese può per ora offrire: alberghi molto semplici e spartani o guest house, spesso gli unici disponibili. In ogni caso consigliamo come sempre di portare un sacco-lenzuolo.

Bene a sapersi:

Per effettuare il viaggio **occorre il visto d'ingresso in Cina, ottenibile tramite Focus** su presentazione della relativa documentazione (**passaporto + 2 fototessere**).

Durante l'itinerario si raggiungono quote piuttosto elevate e non consuete per il nostro organismo. Se la salita avviene rapidamente si possono manifestare sintomi di mal di montagna: mal di testa, inappetenza, nausea, sonnolenza o insonnia. I sintomi spariscono non appena si scende a quote più basse o dopo un paio di giorni di permanenza in quota.

1°/2° giorno

Milano –Pechino - Xining

Partenza dall'Italia per Pechino con voli di linea secondo il piano di volo scelto. Arrivo e in coincidenza volo per Xining, capitale della provincia cinese del Qinghai. La regione occupa l'intero settore nord-orientale dell'altopiano tibetano e la storia e la cultura del Qinghai hanno sempre fatto parte del mondo tibetano.

3° giorno

Lago Qinghai

Giornata dedicata alla visita del lago Qinghai, il più grande lago salato del mondo, posto a 4.000 metri di altitudine. I suoi splendidi colori spaziano dal turchese al verde giada e, dalle rive è possibile ammirare in lontananza degli spettacolari ghiacciai. I pastori nomadi Golok frequentano le rive del lago e vi portano a pascolare yak e pecore. Merita decisamente una visita l'affascinante "Isola degli uccelli" che dopo anni di siccità si è trasformata in una penisola. Il lago è una oasi ecologica per la riproduzione di numerose colonie di specie diverse d'uccello: migratori passeracei, palmipedi e trampolieri giungono qui verso febbraio-marzo provenienti dal sud dell'Asia. Pernottamento presso il Qinghai Lake Hotel o similare. Trattamento di prima colazione.

4° giorno

Hushixia

Trasferimento via terra verso l'Anye Machin, la montagna che insieme al Kailash riveste un importante aspetto di sacralità nella concezione buddista. Considerata secondo la mitologia tibetana la dimora del re Gesar, la montagna è meta di pellegrinaggi e vede gruppi di fedeli praticare la rituale circumnambulazione della vetta in segno di devozione. Si lasciano i pascoli fertili della regione circostante il lago Qinghai per arrivare a Hushixia. Questo villaggio è la porta d'entrata per chi vuole compiere la kora dell'Anye Machin. Pernottamento in modesto lodge. Trattamento di prima colazione.

5° giorno

Madoi

Dopo colazione si lascia la strada principale e ci si dirige verso l'Anye Machin che in realtà è un massiccio formato da sette vette principali. La recente storia delle esplorazioni geografico alpinistiche dell'Anye Machin merita alcuni accenni: nel 1923, il capitano inglese George Pereira notò l'Anye Machin da circa duecento chilometri di distanza; informò Joseph Rock, noto naturalista ed esploratore americano che viveva nella Cina meridionale, del fatto che forse la vetta eccedeva la quota dell'Everest. Joseph Rock si mise in marcia, avvicinò l'Anye Machin e ne fissò l'altezza ad almeno 30.000 piedi (di fatto ridotti in seguito a solo 20.000 dall'allora direttore della rivista National Geographic) e definì questa vetta: la "montagna del mistero". Le discussioni sulla corretta altezza dell'Anye Machin continuarono anche a seguito di alcuni voli aerei ricognitivi, illegali per quel tempo, effettuati da piloti inglesi e americani interessati a svelare il mistero di questa montagna tanto lontana dalla catena himalayana. Nel 1949 Leonard Clark organizzò una spedizione a cavallo (spedizione armata, per superare le ostilità dei Golok) e utilizzando strumenti primitivi di rilevazione fissò la vetta a quota 9.041 metri. I suoi articoli appassionarono il mondo dell'esplorazione; si credette l'Anye Machin la più alta vetta dell'Himalaya. La realtà ora è ben nota: l'Anye Machin è alto solo 6251 metri, ma questo dato non toglie nulla al suo fascino, costituito dalla seduzione di un mondo naturale tra i più primitivi, da animali selvaggi e da fiere popolazioni nomadi. Nel tardo pomeriggio si raggiunge il villaggio di Madooi. Pernottamento in modesto lodge (Madoi Hotel o similare). Trattamento di prima colazione.

6° giorno

Yushu

Giornata dedicata al trasferimento verso Yushu, un lungo percorso che inizia a costeggiare il fiume Giallo, che origina da poco lontano dal qui. Nello scenario si susseguono verdi vallate separate da valichi di altezze moderate. Le valli, incredibilmente ricche di fiori, sono abitate da gruppi nomadi Golok. Tra valli e passi, tende dei nomadi, greggi, mandrie di yaks, si arriva nella valle di Yushu, uno tra i più interessanti insediamenti umani di tutta la regione tibetana. A Yushu spicca il vecchio monastero Sakya, posto sulla collina che domina la città, mentre un nuovo tempio è stato costruito poco più in basso. Scoprire la storia del tempio è come ripercorrere la storia del buddismo in Tibet. Pernottamento presso la Yushu Guest House o similare. Trattamento di prima colazione.

7°/8° giorno

Manigango - Dege

Una mezza giornata va dedicata ai templi di Yushu, in parte ricostruiti ma sempre maestosi e vivi. Qui si ritrova la vivacità religiosa che nei grandi monasteri del Tibet è sparita. Nel pomeriggio si rientra sulla Qinghai Highway e si prosegue per splendide valli, superando passi definiti da lisce pareti di granito. A Manigango si pernotta nella locale Guest House. Il mattino porta con sé lo spettacolo del lago Yinhulhatso incastonato tra le rocce del massiccio del Cholan consacrato al culto di Gesar, mitica figura di re tibetano. A Dege si arriva per una confortevole e nuova strada recentemente costruita. Dege è uno dei centri culturali più importanti in assoluto del Tibet di un tempo ed è sede della più antica stamperia di testi sacri buddisti dove ancora oggi il metodo di stampa è artigianale come secoli fa. La visita di questa costruzione, tutta in legno, in cui il lavoro si svolge come all'inizio del secolo, lascia stupiti. La parte alta della città conserva le tradizionali architetture in legno a colori sgargianti; un grande monastero è situato nel centro della città ma molti altri sono locati lungo le valli laterali. Pernottamento presso il Quershan Hotel o similare. Trattamento di prima colazione.

9° giorno

Jamda

La cittadina merita una mezza giornata di visita, per i suoi monasteri, la stamperia e per una visita alla vecchia città, posta in alto sul fiume. Nel pomeriggio breve trasferimento sino a Jamda dove si pernotta in una modesta guest house locale. Siamo nella terra dei Kham, fieri guerrieri un tempo del Dalai Lama. Trattamento di prima colazione.

10° giorno

Chamdo

Per arrivare a Chamdo, la strada si inerpica più volte a quote superiori ai 4000 metri, superando valli abitate dai nomadi e costeggiando montagne di calcare del tutto simili alle nostre Dolomiti. Prima di raggiungere il passo di Tama, la strada percorre una cresta di circa 60 chilometri veramente spettacolare, poi scende verso il fondovalle fino alla confluenza dello Zhachu River dove si trova Chamdo, capitale della regione. Il paesaggio è del tutto insolito, diverso ed inaspettato. Pernottamento presso il Chamdo Hotel o similare. Trattamento di prima colazione.

11° giorno

Riwoche

Mattinata tra le vie e il mercato di Chamdo e del suo monastero. Nel pomeriggio proseguimento verso il passo di Gyala fino a raggiungere Riwoche. Il panorama continua ad essere splendido ed inusuale e scopre ad ogni istante momenti particolari. Pernottamento presso il Dashan Hotel o similare. Trattamento di prima colazione.

12° giorno

Tengchen

Tengchen è una splendida oasi di religione Bon Po. L'ampia valle è coltivata a terrazze e i villaggi, costruiti intorno ai loro monasteri, sono posti sulle creste delle montagne. Gli abitanti di quest'area, tutt'oggi, per l'appartenenza a questa forma religiosa pre-buddista, sono mal considerati dai tibetani di Lhasa. Pernottamento presso una modesta guest house locale. Trattamento di prima colazione.

13°/14° giorno

Sokshan – Nagchu

Si prosegue tra valli coltivate sino al villaggio di Sokshan dove sorge, accanto al monastero, un piccolo palazzo costruito sullo stile del famoso Potala di Lhasa. Il secondo giorno si prosegue per Nagchu posto lungo la ferrovia Pechino-Lhasa e lungo la Qinghai Highway. Pernottamenti in modesti alberghi. Trattamento di prima colazione.

15° giorno

Lhasa

Dopo colazione si procede per Lhasa seguendo una strada confortevole ed asfaltata sino alla capitale del Tibet. La valle è densamente punteggiata dalle mandrie di yak ed è costeggiata dalla catena di bianche vette del Nychingchansa oltre le quali vi è il sacro lago Namtso che si raggiunge con una deviazione da Damxung. Nel pomeriggio si giunge a Lhasa. Pernottamento in hotel 3*. Trattamento di prima colazione.

16°/17° giorno

Lhasa

Lhasa, "la città degli Dei", capitale della regione autonoma del Tibet, è situata a 3600 metri di quota e si sviluppa intorno al tempio Jokhang, il più antico e sacro del paese, circondato dall'animato e coloratissimo mercato di Barkor. Simbolo di Lhasa è il Potala. L'imponente costruzione, che sembra nascere dalla montagna, fu la residenza ufficiale del Dalai Lama, capo supremo del potere temporale. Nel pomeriggio del secondo giorno trasferimento in aeroporto e volo per Pechino. Arrivo in serata, ritiro dei bagagli e check-in per il volo intercontinentale. Trattamento di prima colazione.

18° giorno

Pechino - Milano

Partenza in nottata e arrivo a Milano nella tarda mattinata.



Cina, Qinghai & Tibet

TANGBO ROAD

Cina (Qinghai e Tibet) - Tangbo Road	18 giorni
Date di Partenza**:	20 giugno - 20 luglio - 20 agosto - 1 settembre 2019
Quota individuale di partecipazione:	Euro
Minimo 4/6 partecipanti	su richiesta

*****Date di partenza su richiesta dal 20 giugno al 20 settembre 2019*****